



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES)

Deliberazione 13 febbraio 2024, n. 37/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE
ECONOMICHE SPECIALI (ZES)**

Relatore

Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la d.ssa Marina Morgantini

SOMMARIO

Pag.

Deliberazione	7
---------------------	---

* * *

Rapporto	13
1 . Introduzione e sintesi	15
2 . Gli sviluppi dell'intervento nel corso del 2023	16
2.1 ZES UNICA	16
2.2 Rimodulazione della misura nel PNRR	20
2.3 Stato di attuazione degli interventi	20
2.4 Risorse finanziarie	22
3 . Conclusioni e raccomandazioni	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 – Anticipazioni.....	23
Tabella n. 2 – Anticipazioni presenti su ReGis.....	25

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio

Camera di consiglio del 31 gennaio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO

Referendari: Andrea GIORDANO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024”*;

visto il rapporto, presentato dal relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2023 avente a oggetto *“Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)”*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n.1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 3/2024 prot. n. 375 del 24 gennaio 2024., con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 31 gennaio 2024, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Consigliere Natale Maria Alfonso D'AMICO;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il PNRR, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:

Segretariato Generale;

Segreteria tecnica del PNRR;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

Ufficio Centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza - Direzione generale;

Unità di missione per il PNRR - Ufficio di coordinamento;

- Ministero Affari europei, le politiche di coesione e il PNRR:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento delle politiche di coesione;

- Agenzia per la Coesione Territoriale:

Direzione generale;

Area Progetti e Strumenti - Direttore generale.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Natale Maria Alfonso D'AMICO
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 13 febbraio 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)

Sommario: 1. Introduzione e sintesi. - 2. Gli sviluppi dell'intervento nel 2023. - 2.1. ZES UNICA. - 2.2. Rimodulazione del PNRR. - 2.3 Stato di attuazione degli interventi - 3. Conclusioni e raccomandazioni

1. Introduzione e sintesi

Con deliberazioni n. 46/2022/G e n. 27/2023/G, trasmesse al Parlamento, questa Sezione ha già esaminato la gestione attuativa della misura "Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" (M5C3-I1.4) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel corso del 2022.

Il presente Report riferisce sulla gestione dell'investimento avvenuta nell'anno 2023.

La misura disponeva inizialmente di risorse finanziarie per un totale di € 630 mln di cui Prestiti Nuovi progetti per 30mln e FSC per 600mln., che, a seguito della rimodulazione del PNRR sono state ridotte a **563,5 milioni di euro**.

L'Amministrazione titolare è il Ministero delle infrastrutture e trasporti in collaborazione con la PCM - Ministro per gli affari europei, il Sud e le Politiche di coesione.

Per Zona economica speciale (ZES) si intende una zona delimitata del territorio dello Stato, nella quale le aziende già operative e quelle che si insedieranno per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali, possono beneficiare di speciali condizioni per gli investimenti sul territorio ovvero di esenzioni parziali o totali sui dazi o semplificazioni amministrative per gli investimenti. La ZES è geograficamente limitata nelle Regioni c.d. meno sviluppate e in transizione (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, Abruzzo, Molise) e limitatamente ad aree quali porti, aree retroportuali anche di carattere produttivo, e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti, inserite nelle reti di trasporto trans-europeo¹.

¹ Così come definite dal regolamento (UE) n.1315/2013.

Inizialmente era stato affidato alle Regioni il compito di attivare le rispettive ZES, istituite nei territori del Mezzogiorno ai sensi del decreto-legge n. 91 del 2017 (“Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”), con la gestione affidata ad un Comitato di indirizzo, presieduto dal Presidente dell’Autorità portuale o del sistema portuale di riferimento. Successivamente, la Legge di Bilancio 2020 e il “Piano Sud 2030 – Sviluppo e Coesione per l’Italia” ha introdotto la figura di un Commissario Straordinario di Governo a capo di ogni ZES.

L’attivazione delle ZES è partita con non poche difficoltà in Campania e Calabria, con i porti di Napoli, Salerno e Gioia Tauro, a cui hanno fatto seguito la Ionica interregionale (Puglia-Basilicata), l’Adriatica interregionale (Puglia-Molise), Abruzzo, Sicilia (Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale) e per ultima la Sardegna nel 2022.

Il persistere di ritardi e difficoltà nell’attivazione delle ZES ha portato a una ulteriore revisione dell’assetto giuridico e organizzativo, resa possibile anche dall’alleggerimento del quadro normativo sugli aiuti di Stato, a seguito dell’emergenza Covid, e dalla necessità di rispettare gli obiettivi di rilancio e coesione assunti con il PNRR e l’Accordo di Partenariato 2021-2027. Il Governo pertanto, ha, infine, adottato il decreto legge n. 124 del 19.09.2023, c.d. decreto sud, convertito in legge n. 162 del 13 novembre 2023, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione, che introduce all’ art. 9 e ss, la **Zona Economica Speciale Unica** nel Mezzogiorno d’Italia, dal primo gennaio 2024, che dovrà essere gestita da una Cabina di regia con sede presso la Presidenza del consiglio. La ZES unica sostituirà le attuali Zone economiche speciali.

2. Gli sviluppi dell’intervento nel 2023

2.1 - ZES UNICA

Dal 1° gennaio 2024 è stata istituita la c.d. “**Zona Economica Speciale**” (**ZES unica**) per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, nel contesto della quale le attività economiche e imprenditoriali potranno beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di

sviluppo d'impresa, tra cui uno sportello unico digitale, un'autorizzazione unica per l'avvio delle attività, e un credito d'imposta per l'acquisizione dei beni strumentali nuovi.

Il decreto legge dispone l'istituzione di una Cabina di Regia Zes, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e composta dai vari Ministri competenti nonché dai Presidenti delle Regioni ZES, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia o da un suo delegato e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani o da un suo delegato. Alle riunioni della Cabina di regia possono essere invitati come osservatori i rappresentanti di enti pubblici locali e nazionali e dei portatori di interesse collettivi o diffusi. L'istruttoria tecnica delle riunioni della Cabina di regia è svolta da una Segreteria tecnica, costituita da rappresentanti designati delle amministrazioni componenti, e coordinata dalla Struttura di missione appositamente costituita.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, saranno definite l'organizzazione della **Struttura di missione ZES** e le competenze degli uffici. Con il medesimo decreto sarà individuata altresì la data a decorrere dalla quale sono trasferite alla Struttura di missione ZES le funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari di cui all'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

Inoltre, per assicurare una efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione della ZES unica, fino al 31 dicembre 2026, la Struttura di missione ZES può assumere le funzioni di stazione appaltante e operare, in tal caso, secondo le modalità di cui all'articolo 12, comma 5, primo e quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Per lo svolgimento delle attività, la Struttura di missione ZES può avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - INVITALIA S.p.A., nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Ai sensi dell'art. 10, co.9, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, i Commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge n. 91 del 2017 trasmettono al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri una **relazione** circa lo stato di attuazione degli interventi di competenza e degli impegni finanziari assunti nell'espletamento dell'incarico.

Inoltre, sono istituiti, presso la Struttura di missione, il Portale Web della Zes Unica con il compito di fornire tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese nella ZES unica e lo Sportello Unico Digitale Zes -S.U.D. ZES, nel quale confluiscono gli sportelli unici digitali attivati², ed al quale sono attribuite, nei casi previsti dall'articolo 14, le funzioni dello sportello unico per le attività produttive (SUAP)³, al fine di garantire un rilancio unitario delle attività produttive del territorio delle regioni del Mezzogiorno.

I progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica, non soggetti a segnalazione certificata di inizio attività, ovvero, in relazione ai quali non è previsto il rilascio di titolo abilitativo, sono soggetti ad **autorizzazione unica**, rilasciata ai sensi dell'articolo 15, su istanza di parte, nel rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale. L'autorizzazione unica sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento o al trasferimento nonché alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.

Il decreto, in particolare (art. 16), stabilisce che per l'anno 2024 sarà concesso un **credito d'imposta** per l'acquisizione dei beni strumentali nuovi (macchinari, impianti e attrezzature varie) destinati a strutture produttive ubicate nell'area ZES unica nel limite massimo di spesa che sarà definito con decreto del Ministero per gli affari

² ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a-ter), del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123

³ Di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR. Nello specifico, saranno agevolabili gli investimenti (di valore pari o superiore a 200.000 euro) relativi all'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie, oppure all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti.

La Legge di Bilancio 2024⁴, pubblicata in GU n. 303 del 30.12.2023, con il comma 249⁵ ha modificato la disposizione di copertura del credito di imposta per investimenti nella Zes unica del Mezzogiorno nel senso che il tetto di spesa autorizzato per il credito sarà pari a 1.800 milioni di euro per l'anno 2024.

Il comma rinvia quindi a un decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per la definizione delle modalità di accesso al beneficio, nonché i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta e dei relativi controlli, anche al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo.

Il Piano strategico della ZES Unica, predisposto dalla Struttura di missione, ha durata triennale e definisce, in coerenza con il PNRR e con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei, la politica di sviluppo della ZES unica, individuando, anche in modo differenziato per le Regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES Unica, ivi compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione energetica, e le modalità di attuazione.

⁴ Legge 30 dicembre 2023, n. 213. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.

⁵ 249. All'articolo 16 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, il comma 6 è sostituito dal seguente: «6. Il credito d'imposta di cui al presente articolo è riconosciuto nel limite di spesa complessivo di 1.800 milioni di euro per l'anno 2024. Gli importi di cui al presente articolo sono versati alla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle entrate. Con decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti le modalità di accesso al beneficio nonché i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta e dei relativi controlli, anche al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo».

2.2 Rimodulazione della misura nel PNRR

La misura in esame rientra tra quelle per le quali è stata presentata proposta di revisione del PNRR dall'Italia il 7 agosto 2023⁶, avendo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rilevato numerose difficoltà attuative a fronte di un'elevata eterogeneità di interventi, di una differente maturità progettuale e della varietà di soggetti attuatori. Pertanto, il cronoprogramma procedurale della misura, con riferimento ai target M5C3-12 T42023 (Inizio degli interventi infrastrutturali nelle ZES) e M5C3-13 T22026 (Completamento degli interventi infrastrutturali nelle Zone economiche speciali), ad esito del processo di rimodulazione del PNRR, ha subito le seguenti modifiche:

- differimento del target intermedio M5C3-12 dal T4-2023 (31 dicembre 2023) al T2-2024 (30 giugno 2024);
- inserimento di una maggiore flessibilità per il target finale M5C3-13 con la previsione che "L'elenco degli interventi deve comprendere, ad esempio, le misure seguenti o misure equivalenti [...]";
- riduzione delle risorse finanziarie dell'investimento M5C3 I.1.4 da 630,0 milioni di euro a 563,5 milioni di euro.

Pertanto, i prossimi i target della misura sono delineati così:

- target M5C3-12: avvio dei lavori entro il 30 giugno 2024;
- target M5C3-13: conclusione entro il 30 giugno 2026.

2.3 Stato di attuazione degli interventi

A valle del processo di revisione della misura avvenuto, al 31 dicembre 2023 risultano finanziati n. 54 interventi così suddivisi:

- 26 interventi di ultimo miglio, per un importo totale dei progetti pari a 380.134.583,46 euro, finanziati a valere sul PNRR per euro 334.207.000,00. Sul totale di 26 interventi, vi sono state 21 Consegne Lavori, i restanti risultano aggiudicati (n.3 interventi) o non ancora in gara (n. 2 interventi).

⁶ Revisione approvata l'8 dicembre 2023 dal Consiglio dell'Unione europea, come da Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia del 27 novembre 2023.

- risultano ancora nella fase pre-gara i progetti “Accessibilità al Porto di Gioia Tauro - Svincolo autostrada Porto di Gioia Tauro” (CUP F94E14001510001), finanziamento PNRR euro 6.000.000,00, Soggetto attuatore ANAS S.p.A., per il quale è in corso l’approvazione del P.E. e “Interconnessioni al porto di Taranto: infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria area eco industrial park” (CUP D51B21003550001), finanziamento PNRR euro 50.000.000,00, Soggetto attuatore AdSP Mar Ionio. In particolare, il MIC deve emettere il parere sulla procedura VIA, propedeutica alla chiusura della Conferenza di Servizi e quindi all’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica - PFTE che precede l’indizione della gara d’appalto integrato;

- n. 20 interventi di digitalizzazione della logistica e urbanizzazione, per un importo pari a 123.421.503,39 euro, finanziati con il PNRR per euro 121.143.000,00. Sul totale di 20 Interventi, vi sono state 18 Consegne Lavori ed una Consegna d’avvio del Servizio. Risulta ancora nella fase pre-gara il progetto “Termoli-Implementazione della logistica: Realizzazione della zona franca doganale” (CUP E37H21010770006), finanziamento euro 15.600.000,00, Soggetto attuatore Commissario ZES Adriatica. In questo caso, i rallentamenti sono dovuti all’istituzione della Zona Franca Doganale.

- n. 8 interventi di rafforzamento della resilienza nei porti per un importo pari a 195.941.599,99 euro, finanziati con il PNRR per euro 108.150.000,00. Sul totale di 8 interventi, vi sono state 5 Consegne Lavori, mentre 3 interventi riguardanti il Porto di Termini Imerese, soggetto attuatore la AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, non risultano ancora aggiudicati.

Allo stato dei fatti attuale, l’Amministrazione ritiene già potenzialmente raggiunto il target M5C3-12, il quale prevede l’inizio dei lavori per almeno 41 interventi (22 di “ultimo miglio”; 15 di “digitalizzazione della logistica”; 4 di “rafforzamento della resilienza nei porti”), posticipato a seguito della rimodulazione al T2-2024, anche in considerazione della soglia del 5% di tolleranza indicato nella Comunicazione della CE del 21 febbraio 2023 n.99 relativa alla valutazione del soddisfacente raggiungimento dei

target.

2.4 Risorse finanziarie

Come già anticipato, le iniziali risorse assegnate all'investimento con il decreto MEF del 6 agosto 2021, pari a 630 milioni di euro, ad esito della rimodulazione del PNRR sono state ridotte a 563,5 milioni di euro. Inoltre, trattandosi di nuove risorse PNRR, le stesse non sono iscritte nei capitoli di bilancio del MIT in quanto seguono il circuito finanziario stabilito per le risorse finanziate dal Dispositivo per la ripresa e resilienza e, pertanto, costituiscono delle gestioni fuori bilancio.

A seguito del decreto MEF dell'11 ottobre 2021⁷ e della Circolare MEF - RGS n. 29 del 26 luglio 2022 ⁸, in data 22.10.2021, è stata aperta la Contabilità speciale del MIT n. 6298, presso la Tesoreria dello Stato, appartenente al c.d. "gruppo 286" delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dove le risorse transitano nella contabilità speciale del MIT nel momento in cui l'Amministrazione presenta le richieste di rimborso, a seguito dell'avvenuta rendicontazione di spese sul sistema ReGiS e della loro validazione secondo le procedure di cui al Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co).

Il processo di erogazione delle nuove risorse PNRR, descritto nel Si.Ge.Co PNRR del MIT e relativi allegati, prevede che venga svolto, a seguito di presentazione delle richieste di anticipazione, rimborso e saldo da parte dei Soggetti Attuatori, un controllo sul 100% della documentazione da parte della Direzione Generale competente e successivamente una verifica da parte dell'Unità di missione della richiesta di erogazione con particolare riferimento a eventuali cause ostative e alla coerenza con il raggiungimento di M&T.

Per 31 interventi è stata richiesta dai soggetti attuatori l'anticipazione del 10 per cento. La norma prevede che solamente in casi eccezionali, debitamente motivati dall'Amministrazione titolare dell'intervento o dal Soggetto attuatore, l'importo dell'anticipazione richiesto può essere superiore al 10 per cento, ai sensi della Circolare

⁷ Recante le "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178".

⁸ "Circolare sulle procedure finanziarie PNRR" e il relativo allegato "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR".

MEF-RGS n. 19 del 27 aprile 2023^{9 10}.

Quest'ultima ipotesi si è verificata soltanto per l'intervento relativo all'accessibilità al Porto di Riposto (CUP E37H21010790006) dove è stata richiesta una anticipazione del 30 per cento. Si precisa che non è richiesto il caricamento sul sistema ReGiS di alcun documento giustificativo di spesa per poter beneficiare delle anticipazioni, l'unico requisito è che il progetto sia censito nel sistema ReGiS.

Il MIT ha erogato le risorse a titolo di anticipazione a seguito delle verifiche in merito all'avvio di operatività dell'intervento, ovvero delle procedure propedeutiche alla fase di operatività svolte dalla Direzione generale stessa, con il supporto dell'Unità di missione.

Gli interventi per i quali è stata erogata l'anticipazione sono 31, per un importo pari ad euro 32.809.031,05. Come meglio illustrato nella seguente tabella:

Tabella n. 1- Anticipazioni

N.	Cup	Nome intervento	Soggetto attuatore	Valore intervento euro	% ant.	Valore Anticipazione euro	Stato
1	E77H21011760006	2 Ortona Ultimo miglio ferroviario	Abruzzo	4.800.000,00	10	480.000,00	Erogata
2	E77H21011770006	3 Ortona Ultimo miglio stradale	Abruzzo	2.000.000,00	10	200.000,00	Erogata
3	E37H21010820006	4 Vasto Potenziamento infrastruttura- banchina Levante	Abruzzo	7.650.000,00	10	765.000,00	Erogata
4	E37H21010830006	5 Vasto Accessibilità stradale al porto	Abruzzo	1.000.000,00	10	100.000,00	Erogata
5	E57H21009020006	6 Manoppello Rete logistica e hub interp	Abruzzo	10.000.000,00	10	1.000.000,00	Erogata
6	E77H21011750006	completamento infrastrut. area ind. saletti	Abruzzo	24.450.000,00	10	2.445.000,00	Erogata
Totale Soggetto attuatore			ZES Abruzzo		10	4.990.000,00	

⁹ Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU. L'accelerazione del percorso attuativo del PNRR, anche sotto il profilo dello snellimento dei processi di erogazione dei contributi assegnati, riveste la massima importanza per il successo del Piano. Con la presente circolare, il MEF - RGS fornisce chiarimenti e prospetta soluzioni immediatamente operative a fronte delle sollecitazioni pervenute soprattutto dagli Enti locali al fine di superare alcune difficoltà di utilizzo del sistema ReGiS e rafforzare il suo utilizzo ai fini del monitoraggio, rendicontazione ed erogazione delle risorse messe a disposizione con il PNRR.

¹⁰ Ad esempio, le richieste di maggiorazione dell'anticipazione legate alle esigenze di cui al comma 18, dell'articolo 35 del d.lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni (anticipazione all'appaltatore), nonché le richieste di erogazione in favore di interventi che prevedono aiuti e Fondi a leva.

7	E57H21008980006	19 Taranto Area industriale	Jonica	8.100.000,00	10	810.000,00	Erogata
8	E37H21010780006	20 Potenza Infrastrutturazione area Tito	Jonica	20.000.000,00	10	2.000.000,00	Erogata
9	E17H21010970006	21 Matera Infrastrutturazione primaria	Jonica	30.000.000,00	10	3.000.000,00	Erogata
	Totale Soggetto attuatore		ZES Jonica		10	5.810.000,00	
10	E37H21010760006	12 Termoli Reti materiali: potenziamento viabilità interna	Adriatica	8.750.000,00	10	875.000,00	in corso
11	E37H21010770006	13 Termoli Implementazione della logistica: zona franca d.	Adriatica	15.600.000,00	10	1.560.000,00	in corso
12	E81B21006630006	14 Brindisi Opifici e centri servizi	Adriatica	4.460.000,00	10	446.000,00	in corso
13	E89J21017180006	15 Brindisi Reti materiali - viabilità	Adriatica	4.199.000,00	10	419.900,00	in corso
14	E81B21006640006	16 Lecce Piattaforma digitale	Adriatica	2.683.000,00	10	268.300,00	in corso
15	E94E21043610006	17 Lecce Opere per sistemazione immobili	Adriatica	2.600.000,00	10	260.000,00	in corso
16	E97H21010050006	18 Lecce Reti materiali	Adriatica	3.800.000,00	10	380.000,00	in corso
	Totale Soggetto attuatore		ZES Adriatica		10	4.209.200,00	
17	E37H21010750006	Marcianise-Maddaloni	Campania	30.000.000,00	10	3.000.000,00	Erogata
18	E27H21008350006	10 Battipaglia Potenziamento area logistica	Campania	13.000.000,00	10	1.300.000,00	Erogata
19	E73D21005570006	11 Nola Interventi Reindustrializzazione	Campania	30.000.000,00	10	3.000.000,00	Erogata
20	E57H21008960006	8 Salerno Sistemazione viabilità	Campania	20.000.000,00	10	2.000.000,00	Erogata
21	E57H21008970006	9 Fisciano - San Severino Riq. viabilità	Campania	5.000.000,00	10	500.000,00	Erogata
	Totale Soggetto attuatore		ZES Campania		10	9.800.000,00	
22	E37H21010790006	22 Riposto Accessibilità al porto	Sicilia Orientale	11.500.000,00	30	3.459.031,05	Erogata
23	E47H21009860006	23 S. Agata Militello Accessibilità porto	Sicilia Orientale	11.200.000,00	10	1.120.000,00	Erogata
24	E91B21006020006	24 Gela - Licata Collegamento porti	Sicilia Orientale	10.500.000,00	10	1.050.000,00	Erogata
25	E67H21008420006	26 Catania Accessibilità interporto	Sicilia Orientale	2.000.000,00	10	200.000,00	Erogata
	Totale Soggetto attuatore		ZES Sicilia Orientale		10	5.829.031,05	
26	E97H21010060006	27 Trapani Accessibilità al porto	ZES Sicilia Occid.	17.800.000,00	10	1.780.000,00	Erogata

27	C51B21007770001	ACCESSIBILITA' AL PORTO DI AUGUSTA: Messa in sicurezza opere d'arte a	AdSP Sicilia Orientale	26.208.000,00	10	2.620.800,00	in corso
28	D21B19000280006	ACCESSIBILITA' AL PORTO DI CAGLIARI: Strada di collegamento del Terminal Ro Ro a	AdSP Mare di Sardegna	10.000.000,00	10	1.000.000,00	Erogata
29	I67F21000030006	Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale - I	AdSP Mare di Sicilia occidentale	14.000.000,00	10	1.400.000,00	Erogata
30	I67F21000020006	Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale -	AdSP Mare di Sicilia occidentale	14.000.000,00	10	1.400.000,00	Erogata
31	I67F21000010006	Porto di Termini Imerese - Piattaforma Logistica Intermodale -	AdSP Mare di Sicilia occidentale	8.000.000,00	10	800.000,00	Erogata

Fonte: Ministero infrastrutture e trasporti

Da una interrogazione su ReGis lo stato delle anticipazioni appare il seguente:

Tabella n. 2 – Anticipazioni presenti in ReGis

Codice Misura	Tipo RDE	Codice RDE	Data Approvazione RDE	Importo RDE
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2022000388	07/10/2022	4.990.000,00
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2022000413	27/10/2022	3.520.000,00
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2022000430	18/11/2022	1.780.000,00
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2022000434	24/11/2022	3.000.000,00
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2022000500	21/12/2022	5.810.000,00
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2023000264	01/08/2023	6.800.000,00
M5C3I1.4.4	ANTICIPAZIONE	2023000443	19/12/2023	2.309.031,05
TOTALE				28.209.031,05

Lo stesso UCB presso il MIT riferisce che non sono presenti su ReGis, al 31.12.2023, aggiornamenti contabili della misura e che la disponibilità residua dell'intervento è pari a 95.700.000,00 euro.

3. Conclusioni e raccomandazioni

L'esperienza compiuta dalle ZES, in particolare dopo che, in attuazione del PNRR, ne è stata modificata radicalmente la *governance*, è stata, come era lecito attendersi, piuttosto

variegata. Volendo trarre una conclusione generale, si può affermare che le ZES si sono rivelate utili nella funzione di accelerazione degli interventi, sia sul fronte autorizzativo sia sul fronte dell'avvio di lavori pubblici. Meno efficace, a quel che si riesce a ricostruire, la loro capacità di accrescere l'attrattività verso nuovi investimenti privati.

Proprio a tale questione fa specifico riferimento il Governo nella relazione che ha accompagnato la presentazione in Parlamento del disegno di legge di conversione del decreto-legge 124/2023: "si rileva che l'attuale sistema non risulta funzionale rispetto allo scopo della disciplina che le ha istituite (le ZES), vale a dire la promozione dello sviluppo delle regioni del Mezzogiorno in una strategia unitaria di rilancio del sistema produttivo". E, più avanti, "la costituzione di un'unica ZES consente di massimizzare nello scenario internazionale l'impatto competitivo dell'intero Mezzogiorno con il suo già rilevante apparato produttivo, che rappresenta un potenziale da valorizzare nelle sue molteplici articolazioni settoriali e territoriali, con riconoscimento di eguali chance di sviluppo a tutti i territori dell'Italia meridionale e a tutte le imprese già insediate nel Sud o che in esso volessero insediarsi."

Di per sé la scelta ha senso: nella misura in cui si valuti che alcune scelte compiute nelle aree ZES sono efficaci – lo si ripete, sul terreno autorizzativo con lo sportello unico e sul terreno della accelerazione dei lavori pubblici – è ragionevole estenderne l'efficacia all'intero Mezzogiorno, in modo che aree anche esterne a quelle originariamente incluse nelle ZES possano beneficiarne.

Me è essenziale che quanto di buono è stato possibile realizzare nel periodo di funzionamento delle ZES "riformate" non vada disperso. In particolare, affinché non si generino nuovi ritardi nell'attuazione degli interventi, è assolutamente necessario che tutti gli adempimenti preliminari, regolatori e di impianto delle nuove strutture organizzative oggi previste, vengano realizzati tempestivamente, superando alcuni ritardi che si sono già manifestati nelle fasi di avvio della "ZES unica".

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

